

**Attendiamo
nella Fede, Speranza e Carità...**



**PAPA FRANCESCO
A L'AQUILA**

**Veglia di preghiera
in preparazione alla Visita pastorale
del Santo Padre Francesco a L'Aquila**

CANTO D'INGRESSO

Oppure un altro canto adatto:

*Il Signore è il mio pastore:
nulla manca ad ogni attesa;
in verdissimi prati mi pasce,
mi disseta a placide acque.*

*È il ristoro dell'anima mia,
in sentieri diritti mi guida
per amore del santo suo nome,
dietro lui mi sento sicuro.*

*Pur se andassi per valle oscura
non avrò a temere alcun male:
perché sempre mi sei vicino,
mi sostieni col tuo vincastro.*

Cel. Nel nome del Padre, e c

R/. Amen.

Cel. La grazia del Signore nostro Gesù Cristo,
l'amore di Dio Padre e la comunione dello Spirito Santo
sia con tutti voi.

R/. E con il tuo spirito.

Cel. Fratelli e sorelle carissimi, il Signore Gesù non cessa di essere il Buon Pastore, che guida, protegge e ammaestra la Chiesa. In occasione della Visita pastorale del Santo Padre Francesco, vogliamo ravvivare in noi il desiderio di una profonda comunione con Cristo, perché è dall'Eucaristia che la Chiesa riceve la sua perfezione.

“Vi chiedo di pregare per me”: Papa Francesco lo dice alla fine di ogni incontro, che sia una udienza o un Angelus. Diverse volte ha anche aggiunto: “Ne ho davvero bisogno”. È importante che la gente preghi per il Papa e per le sue intenzioni, è per questo che noi, oggi, vogliamo rispondere alla sua richiesta.

Esposizione del Santissimo Sacramento

CANTO ALL'ESPOSIZIONE:

oppure un altro canto adatto

*Davanti al Re
ci inchiniamo insiem
per adorarlo
con tutto il cuor.*

*Verso di Lui
eleviamo insiem
canti di gloria al nostro Re dei.*

PREGHIERA PER LA VISITA DI PAPA FRANCESCO A L'AQUILA

Recitiamo insieme:

**O Dio, guarda e sostieni il nostro Papa Francesco.
Tu che lo hai scelto come pastore di tutto il gregge,
accompagnalo con il tuo amore.
Fa' che confermi i fratelli e che tutta la Chiesa sia in comunione con lui,
nel vincolo dell'unità e della pace.
Ti chiediamo che la sua Visita, nella nostra terra aquilana,
ci aiuti ad essere discepoli autentici del Vangelo;
testimoni generosi del perdono, ricevuto e dato;
costruttori di una società fraterna e solidale. Amen.**

LA FEDE

CANTO:

*Noi crediamo in te, o Signor,
noi speriamo in te, o Signor,
noi amiamo te, o Signor,
tu ci ascolti, o Signor.*

*Noi cerchiamo te, o Signor,
noi preghiamo te, o Signor,
noi cantiamo a te, o Signor,
tu ci ascolti, o Signor.*

Sacerdote:

Dal Vangelo di Matteo.

Mt.17,18-21

In quel tempo Gesù lo minacciò e il demonio uscì da lui, e da quel momento il ragazzo fu guarito. Allora i discepoli si avvicinarono a Gesù, in disparte, e gli chiesero: «Perché noi non siamo riusciti a scacciarlo?». Ed egli rispose loro: «Per la vostra poca fede. In verità io vi dico: se avrete fede pari a un granello di senape, direte a questo monte: «Spòstati da qui a là», ed esso si sposterà, e nulla vi sarà impossibile».

Letto:

San Paolo scrivendo ai cristiani di Corinto delle sue tribolazioni e delle sue sofferenze mette in relazione la sua fede con la predicazione del Vangelo. Dice, infatti che in lui si compie il passo della Scrittura: «Ho creduto, perciò ho parlato» (2 Cor 4,13). L'Apostolo si riferisce ad un'espressione del Salmo 116, in cui il Salmista esclama: «Ho creduto anche quando dicevo: sono troppo infelice» (v. 10). Parlare della fede spesso comporta parlare anche di prove dolorose, ma appunto in esse san Paolo vede l'annuncio più convincente del Vangelo, perché è nella debolezza e nella sofferenza che emerge e si scopre la potenza di Dio che supera la nostra debolezza e la nostra sofferenza.

Nell'ora della prova, la fede ci illumina, e proprio nella sofferenza e nella debolezza si rende chiaro come «noi non predichiamo noi stessi, ma Cristo Gesù Signore» (2 Cor 4,5).

Il cristiano sa che la sofferenza non può essere eliminata, ma può ricevere un senso, può diventare atto di amore, affidamento alle mani di Dio che non ci abbandona e, in questo modo, essere una tappa di crescita della fede e dell'amore.

INVOCAZIONI

Cel. Noi ripetiamo abitualmente di credere in Dio ma il nostro dio è spesso diverso dal Dio di Gesù, un Dio, cioè che ci ama di un amore così intenso da cambiare profondamente la nostra vita. Chiediamo di non rassegnarci all'impovertimento della nostra fede.

Preghiamo insieme: **Signore, aumenta la nostra fede.**

1. La Chiesa sappia sempre discernere la voce del suo Signore, che la chiama alla verità, rendendola così libera e capace di amare. **Preghiamo.**

2. Per coloro che cercano un significato autentico della loro esistenza, perché possano trovare nella Chiesa lo spazio vitale e creativo per la loro crescita come persone mature e libere. **Preghiamo.**

3. Perché diventi più adulta la nostra fede e coraggioso il nostro impegno al servizio dell'uomo. **Preghiamo.**

4. Perché tutti noi troviamo il coraggio di affidarci alla Parola del Signore più che alle nostre evidenze immediate, per ritrovare il senso costruttivo della nostra vita di uomini e di credenti. **Preghiamo.**

5. Perché l'azione dello Spirito del Signore Risorto non venga mai soffocata dalla mediocrità, ma si esprima in pienezza crescente nella storia. **Preghiamo.**

CANTO:

*Dolce è sentire come nel mio cuore
ora umilmente sta nascendo amore.
Dolce è capire che non son più solo
ma che son parte di una immensa vita
che generosa risplende intorno a me,
Dono di Lui, del suo immenso amore.*

*Ci ha dato il cielo e le chiare stelle,
fratello sole e sorella luna,
la madre terra con frutti, prati e fiori,
il fuoco e il vento l'aria e l'acqua pura,
fonte di vita per le sue creature.
Dono di Lui, del suo immenso amore.*

LA SPERANZA

Sacerdote:

«Come sono belli sui monti
i piedi del messaggero che annuncia la pace,
del messaggero di buone notizie che annuncia la salvezza,
che dice a Sion: «Regna il tuo Dio».

Prorompete insieme in canti di gioia,
rovine di Gerusalemme
perché il Signore ha consolato il suo popolo,
ha riscattato Gerusalemme.

Il Signore ha snudato il suo santo braccio
davanti a tutte le nazioni;
tutti i confini della terra vedranno
la salvezza del nostro Dio» *(Is 52,7.9-10).*

Letto:

Queste parole di Isaia, su cui vogliamo soffermarci un po', fanno riferimento al miracolo della pace, e lo fanno in un modo molto particolare, ponendo lo sguardo non sul messaggero ma sui suoi piedi che corrono veloci: «Come sono belli sui monti i piedi del messaggero...».

Sembra lo sposo del Cantico dei Cantici che corre dalla sua amata: «Eccolo, viene saltando per i monti, balzando per le colline» (Ct 2,8). Così anche il messaggero di pace corre, portando il lieto annuncio di liberazione, di salvezza, e proclamando che Dio regna.

Dio non ha abbandonato il suo popolo e non si è lasciato sconfiggere dal male, perché Egli è fedele, e la sua grazia è più grande del peccato. Questo dobbiamo impararlo, Perché noi siamo testardi e non lo impariamo. Ma io farò la domanda: chi è più grande, Dio o il peccato? Dio! E chi vince alla fine? Dio o il peccato? Dio. Egli è capace di vincere il peccato più grosso, più vergognoso, più terribile, il peggiore dei peccati? Con che arma vince Dio il peccato? Con l'amore! Questo vuol dire che "Dio regna"; sono queste le parole della fede in un Signore la cui potenza si china sull'umanità, si abbassa, per offrire misericordia e liberare l'uomo da ciò che sfigura in lui l'immagine bella di Dio perché quando siamo in peccato l'immagine di Dio è sfigurata. E il compimento di tanto amore sarà proprio il Regno instaurato da Gesù.

Sono questi, fratelli e sorelle, i motivi della nostra speranza. Quando tutto sembra finito, quando, di fronte a tante realtà negative, la fede si fa faticosa e viene la tentazione di dire che niente più ha senso, ecco invece la bella notizia portata da quei piedi veloci: Dio sta venendo a realizzare qualcosa di nuovo, a instaurare un regno di pace; Dio ha "snudato il suo braccio" e viene a portare libertà e consolazione. Il male non trionferà per sempre, c'è una fine al dolore. La disperazione è vinta perché Dio è tra noi.

Papa Francesco, Udienza Generale, 14 dicembre 2016

Cel. Preghiamo

O Dio nostro Padre, origine e fonte della vita. Nel tuo Figlio fatto uomo hai toccato la nostra carne e hai sentito la nostra fragilità. Nel tuo Figlio crocifisso e risorto hai vinto la nostra paura e ci hai rigenerati a una speranza viva. Guarda con bontà i tuoi figli che cercano e lottano, soffrono e amano, e accendi la speranza nel cuore del mondo. Cristo Gesù, Figlio del Padre, nostro fratello. Tu, agnello condotto alla morte, sei il Buon Pastore che porta l'uomo stanco e ferito. Rivolgi il tuo sguardo su di noi, stranieri e pellegrini nel tempo. Fa' di noi pietre scelte e preziose, e la tua Chiesa sarà lievito di speranza nel mondo. Spirito Santo, gioia del Padre, dono del Figlio. Soffio di vita, vento di pace, sei tu la nostra forza, tu la sorgente di ogni speranza. Nel tuo grande amore, rendici testimoni di speranza. Amen.

LA CARITÀ

CANTO:

Dov'è carità e amore qui c'è Dio.

*Ci ha riuniti tutti insieme Cristo, amore,
godiamo esultanti nel Signore!*

*Temiamo e amiamo il Dio vivente,
e amiamoci tra noi con cuore sincero.*

*Noi formiamo qui riuniti, un solo corpo
Evitiamo di dividerci fra noi:*

via le lotte maligne via le liti!

E regni in mezzo a noi Cristo Dio.

Dov'è carità e amore qui c'è Dio.

Sacerdote:

Dal Vangelo secondo Matteo.

Mt. 25, 31-40

Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria, e tutti gli angeli con lui, siederà sul trono della sua gloria. Davanti a lui verranno radunati tutti i popoli. Egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dalle capre, e porrà le pecore alla sua destra e le capre alla sinistra. Allora il re dirà a quelli che saranno alla sua destra: «Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla creazione del mondo, perché ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero straniero e mi avete accolto, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, ero in carcere e siete venuti a trovarmi». Allora i giusti gli risponderanno: «Signore, quando ti abbiamo visto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, o assetato e ti abbiamo dato da bere? Quando mai ti abbiamo visto straniero e ti abbiamo accolto, o nudo e ti abbiamo vestito? Quando mai ti abbiamo visto malato o in carcere e siamo venuti a visitarti?». E il re risponderà loro: «In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me».

Letto:

I seguaci di Gesù si riconoscono dalla loro vicinanza ai poveri, ai piccoli, ai malati e ai carcerati, agli esclusi, ai dimenticati, a chi è privo del cibo e dei vestiti. Possiamo leggere quel famoso parametro sul quale saremo giudicati tutti. È Matteo, capitolo 25. Questo è un *criterio-chiave di autenticità cristiana*. Alcuni pensano, erroneamente, che questo amore preferenziale per i poveri sia un compito per pochi, ma in realtà è la missione di tutta la Chiesa, diceva San Giovanni Paolo II. «Ogni cristiano e ogni comunità sono chiamati ad essere strumenti di Dio per la liberazione e la promozione dei poveri».

La fede, la speranza e l'amore necessariamente ci spingono verso questa preferenza per i più bisognosi, che va oltre la pur necessaria assistenza. Implica infatti il camminare assieme, il lasciarci evangelizzare da loro, che conoscono bene Cristo sofferente, il lasciarci "contagiare" dalla loro esperienza della salvezza, dalla loro saggezza e dalla loro creatività. Condividere con i poveri significa arricchirci a vicenda. E, se ci sono strutture sociali malate che impediscono loro di sognare per il futuro, dobbiamo lavorare insieme per guarirle, per cambiarle.

E a questo conduce l'amore di Cristo, che ci ha amato fino all'estremo e arriva fino ai confini, ai margini, alle frontiere esistenziali. Portare le periferie al centro significa centrare la nostra vita in Cristo, che «si è fatto povero» per noi, per arricchirci «per mezzo della sua povertà» (2 Cor 8,9).

Papa Francesco, Udienza Generale, 19 agosto 2020.

INVOCAZIONI

Cel. Il Signore è il Buon Pastore che conosce, guida e protegge il suo gregge; rivolgiamo a Dio Padre la nostra preghiera per il Santo Padre Francesco, perché ci conceda di accogliere con spirito di fede e cuore disponibile il dono della sua Visita Pastorale.

Preghiamo insieme: *Ascoltaci, o Signore.*

1. Affinché il Signore doni al Santo Padre, la forza di annunciare al mondo il Vangelo, che è l'unica fonte di vita eterna. **Preghiamo.**
2. Signore Gesù, Pastore eterno di tutti i fedeli, tu che hai costituito la tua Chiesa sulla roccia di Pietro, assisti costantemente il Papa Francesco, perché sia segno vivente e

visibile della tua gloria e promotore instancabile dell'unità della tua Chiesa.
Preghiamo.

3. Affinché il Santo Padre, sorretto dallo Spirito Santo, annunciando al mondo intero con apostolico coraggio la Parola di Dio, costruisca con efficacia crescente la Chiesa-comunione e contribuisca all'edificazione di società abitate dalla solidarietà fraterna.
Preghiamo.

4. Affinché il Santo Padre Francesco ascoltando le voci e le aspirazioni che salgono dai fedeli di tutto il mondo, con il suo sapiente ministero promuova la pace nelle persone e tra i popoli. **Preghiamo.**

Cel. Padre nostro...

Cel. Preghiamo.

Dio onnipotente ed eterno, sapienza che regge l'universo, ascolta la tua famiglia in preghiera, e custodisci con la tua bontà il papa Francesco che tu hai scelto per noi, perché il popolo cristiano, da te affidato alla sua guida pastorale, progredisca sempre nella fede. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Riflessione del Celebrante.

CANTO:

*Hai dato un cibo a noi Signore
germe vivente di bontà.
Nel tuo Vangelo o buon pastore
sei stato guida di verità.*

*Grazie, diciamo a te Gesù!
Resta con noi, non ci lasciare;
sei vero amico solo tu!*

*Alla tua mensa accorsi siamo
pieni di fede nel mister.
O Trinità noi ti invochiamo
Cristo sia pace al mondo inter.*

*Grazie, diciamo a te Gesù!
Resta con noi, non ci lasciare;
sei vero amico solo tu!*

BENEDIZIONE EUCHARISTICA

Cel. Preghiamo:

**Signore Gesù Cristo, che nel mirabile sacramento dell'Eucaristia
ci hai lasciato il memoriale della tua Pasqua,
fa' che adoriamo con viva fede il santo mistero del tuo Corpo e del tuo Sangue,
per sentire sempre in noi i benefici della redenzione.**

**Tu sei Dio, e vivi e regni con Dio Padre, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.**

Amen.

Dio sia benedetto.

Benedetto il suo santo nome.

Benedetto Gesù Cristo, vero Dio e vero uomo.
Benedetto il Nome di Gesù.
Benedetto il suo sacratissimo Cuore.
Benedetto il suo preziosissimo Sangue.
Benedetto Gesù nel santissimo Sacramento dell'altare.
Benedetto Lo Spirito Santo Paraclito.
Benedetta la gran Madre di Dio, Maria santissima.
Benedetta la sua santa e immacolata Concezione.
Benedetta la sua gloriosa Assunzione.
Benedetto il nome di Maria, vergine e madre.
Benedetto san Giuseppe, suo castissimo Sposo.
Benedetto Dio nei suoi Angeli e nei suoi Santi.

CANTO FINALE:

*Mentre trascorre la vita
solo tu non sei mai;
Santa Maria del cammino
sempre sarà con te.*

*Vieni, o Madre, in mezzo a noi, vieni Maria quaggiù.
Cammineremo insieme a te verso la libertà.*

*Quando qualcuno ti dice:
"Nulla mai cambierà",
lotta per un mondo nuovo,
lotta per la verità!*

*Lungo la strada la gente
chiusa in se stessa va;
offri per primo la mano
a chi è vicino a te.*